

AMBIENTE

Parte la raccolta fondi per tentare la via giudiziaria: «Anche se saremo sconfitti»

«Ricorso al Tar per difendere Linfano»

Variante, sei associazioni contro il Prg di Arco

ARCO - Comitati e associazioni che da tempo si battono insieme per la difesa di quell'ultimo lembo di terra coltivata al Linfano, hanno incassato con profonda delusione il via libera della giunta provinciale alla variante promossa da amministrazione e Amsa, ma non intendono arrendersi e annunciano una raccolta fondi per finanziare il ricorso al Tar. Un ricorso - dicono - che se vinto difenderà la Busa dal cemento, ma che va tentato anche con la prospettiva di sconfitta, perché certe cause perse vanno comunque tentate. «L'amministrazione arcense - scrivono

mentificabile. La faccia degli amministratori invece non sappiamo che fine debba fare: dopo tre stesure finalmente Arco è riuscita a partorire una variante al Prg che aggira la prescrizione di non consumare suolo della legge provinciale. Vantarsi che si sono limitati i danni e sostenere che l'amministrazione di Arco è virtuosa ed ecologica perché son stati ridotti i metri cubi previsti è pretendere di esser contenti di aver preso due sberle anziché quattro. Amsa dichiara alla stampa che sta valutando l'ipotesi di un parco sulla falsariga del Parco Sigurtà, la Comunità prospetta l'idea di un grande parco: ma ciò che davvero vale è quanto scritto nella norma del Prg approvata, ovvero 17.500 metri cubi per attività sportive-ricreative e il trasferimento del compendio Lidl con possibili bonus volumetrici. Se si volesse fare un parco si sarebbe stabilita l'edificabilità zero.

Si continua a non capire o a far finta di non capire che il suolo e il paesaggio sono beni collettivi, risorse non rinnovabili. L'area del Linfano, se fosse preservata così com'è, produrrebbe all'infinito i suoi effetti positivi: unicità del suo paesaggio e servizi ecosistemici (drenaggio delle acque, intrappolamento della CO2, mitigazione del clima ecc.). Una volta resa edificabile, nessuno qui sa e vuole farla tornare verde. Non c'è alcuna valida ragione per sacrificarla sull'altare di un eventuale interesse economico di Amsa la cui esposizione bancaria, tra l'altro, si riduce di anno in anno grazie agli utili. Mentre la parte più avanzata del mondo si muove verso la consapevolezza del tesoro che il suolo agricolo rappresenta, noi qui siamo ancora nelle mani di chi ragiona con la testa negli anni Sessanta.

Rispetto alle amministrazioni comunali del Basso Sarca avevamo da tempo perso le speranze, ma purtroppo oggi ci troviamo profondamente delusi anche dall'agire della giunta provinciale che, dopo aver approvato nel 2015 la nuova legge all'insegna del contenimento del consumo del suolo, ne ha completamente disatteso le finalità».



Comitato olivaia, Sviluppo sostenibile, Wwf, Italia Nostra, Rotte Inverse e Pinter: «La Provincia così non applica la sua legge sul consumo di suolo»

insieme Comitato salvaguardia dell'Oliivaia, Comitato sviluppo sostenibile, Wwf Trentino, Italia Nostra Trento, Rotte Inverse, e associazione Riccardo Pinter - aveva promesso che avrebbe liberato la fascia lago, spostando Lidl e ri-naturalizzando l'area a sud della statale. Ma così non sarà: la Variante approvata giunta provinciale consentirà all'edificio "Lidl" di rimanere lì dov'è, in tutto o in parte, e di costruire l'ennesimo supermercato sulla campagna.

Il consumo di suolo è una decisione che si assume all'interno delle amministrazioni comunali. Ci avevano raccontato che si sacrificava la campagna del broccolo per liberare la fascia lago, spostando Lidl, e che dovevamo ringraziare.

Quello che in passato per ben due volte era riuscito a ritornare ad essere un terreno agricolo oggi è destinato a fare la fine di tanta parte della Busa: ce-